

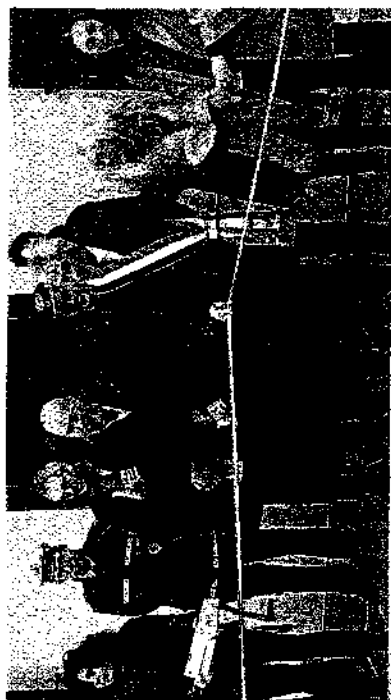
Il presidente regionale Bonaccini inaugura la scuola d'infanzia Collodi

GAMBETTOLA

Ieri a mezzogiorno il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha inaugurato la scuola dell'infanzia Collodi. Una mattinata allietata dalla musica del corpo bandistico Città di Gambettola e dagli oltre 100 bambini della Col-

lodi, protagonisti di rappresentazioni teatrali davanti a centinaia di genitori e cittadini. «Sono particolarmente soddisfatto - afferma il sindaco Roberto Sanulli - i bambini della Collodi si sono riappropriati dei loro spazi, più sicuri e accoglienti. Si aggiunge un altro intervento di messa in sicu-

rezza e diriquificazione degli edifici scolastici comunali per i quali, nel corso del nostro mandato, abbiamo investito oltre 900.000 euro». Nel suo saluto, Bonaccini ha rimarcato l'impegno della Regione nella messa in sicurezza degli edifici scolastici: «Un impegno che si protrarrà anche negli anni a venire perché è indispensabile che si continui a investire nella sicurezza degli edifici dove i più giovani e i loro insegnanti trascorrono la maggior parte della loro giornata». **GM**



Il taglio del nastro alla Collodi

GAMBETTOLA UN GRUPPO DI AMICI LO CHIEDE ALL'AMMINISTRAZIONE
«Dedicate una strada a Galbucci»

Emigrò in Germania dove diventò punto di riferimento nel sociale

UNA STRADA o una piazza in ricordo di Vittorio Galbucci. Il 6 dicembre 2018 sono 42 anni che è scomparso Vittorio Galbucci, gambettolense emigrato in Germania, che nella sua breve esistenza in quel Paese si distinse per l'impegno facendosi volere bene da tutti. Quando morì, causa una peritonite, il 6 dicembre 1976, aveva solo 39 anni. Per i genitori Aldo e Assunta, per i fratelli Anna Maria e Giovanni e per gli amici con i quali aveva mantenuto sempre uno stretto contatto fu una gravissima perdita.



SEPOLTO Vittorio Galbucci riposa nel cimitero di Gross Gerau località dove abitava con la moglie e la figlia

IN questi giorni a Gambettola in coincidenza con l'anniversario della morte torna d'attualità la proposta, da parte di un gruppo di amici, presentata all'amministrazione comunale di intitolargli una strada o una piazza: «Mio fratello - racconta Giovanni Galbucci, unico familiare rimasto - per quello che ha fatto per gli altri, dovunque sia andato, non merita di essere dimenticato proprio nel

ti, il barista, il traduttore, l'assistente sociale, l'insegnante elementare. Diventò amico delle persone umili che da ogni parte d'Europa arrivavano a Francoforte in cerca di lavoro».

SOPRATTUTTO era sempre disponibile verso il prossimo: «Si impegnò tantissimo nel campo sociale. Lui che aveva provato cosa significasse arrivare da un altro Paese, prima di tutto fu amico degli emigranti, di qualunque nazione fossero e qualunque lingua parlassero». E' rimasto in Germania, lì è sepolto: «Dopo tanti anni ho ancora un vivissimo ricordo dell'ultimo saluto che gli demmo nel piccolo cimitero di Gross Gerau - spiega Rinaldo Ugolini -. In quella località viveva con la moglie Inge e la figlia Patrizia. Quel giorno a dirgli addio eravamo in tanti: italiani, tedeschi, spagnoli, greci, cattolici, luterani e ortodossi, erano presenti anche il console italiano di Francoforte e le autorità locali.

Vincenzo D'Altri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

bili a Francoforte del Meno. L'autista del tir, con il quale fece il viaggio da Gambettola, lo scaricò sull'anello autostradale che circondava la città in riva al Meno e lui si ritrovò solo, con la sua valigia e i sogni».

PER VIVERE praticò diversi mestieri: «Tutti quello che poteva dargli la possibilità di andare avanti - ricorda l'amico Ugolini -: l'operaio, il lavapiat-

VISSA A FRANCOFORTE
E' morto da 42 anni
Il fratello: «Era amato, aiutava chi aveva bisogno»

suo paese nativo, qui a Gambettola». Rinaldo Ugolini, che con lui condivise quattro anni di emigrante in Germania, racconta: «Vittorio emigrò alla fine degli anni cinquanta e si sta-